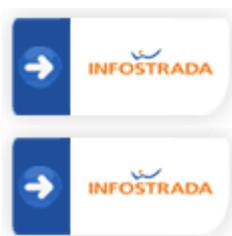


Martedì, 03 Maggio 2011 16:23:32



### Menu di navigazione base

-  [sfoglia il giornale](#)
-  [scarica](#)
-  [scegli città](#)
-  [distribuzione](#)
-  [login / registrati](#)



6 55

- [ISTITUZIONI](#)
- [ROMA MUNICIPI](#)
- [PROVINCIA](#)
- [SPORT](#)
- [CULTURA E SPETTACOLO](#)

## SCEGLI L'EDIZIONE DELLA TUA CITTÀ

RICORDA LA TUA SCELTA

### CONTENUTI

## CONTENUTI

ROMA MUNICIPI - pubblicato il martedì 3 maggio 2011

- 
- 
- 
- 
-  [condividi](#)

### Condomini Ater «Noi da 2 anni nell'umidità»

**La denuncia dei condomini della scala I del comprensorio Ater di via Tor De Schiavi 275**



Convivere per più di due anni con infiltrazioni e umidità nella propria abitazione. Questo incubo è diventato un'amara realtà per i condomini della scala I del comprensorio Ater di via Tor de Schiavi 275, nel quartiere Centocelle.

Nel mese di aprile 2009, per opera dell'azienda Cte, erano iniziati i lavori di manutenzione dei tetti dei vari stabili, perché a causa del tempo le pavimentazioni che li ricoprivano avevano iniziato a deteriorarsi. Tuttavia, dopo l'iniziale smantellamento delle vecchie mattonelle, gli operai della Cte non avevano provveduto a sistemare dei teli per coprire il tetto dalle piogge, lasciandolo con noncuranza alle intemperie.

Ovviamente a farne le spese, dopo una settimana di piogge, sono stati proprio i condomini. All'improvviso avevano notato che qualche goccia fuoriusciva dagli angoli del soffitto, poi rapidamente tutte le pareti avevano iniziato a trasudare acqua, fino al pavimento. Impianti elettrici in corto circuito, armadi gonfiati dall'umidità, controsoffitti e lampadari da cambiare: questi sono stati i danni immediati. Senza contare il disagio di doversi trasferire, di dover imballare tutte le proprie cose, di vedere quadri, foto e ricordi danneggiati dall'umidità.

Ma il male peggiore doveva ancora arrivare, perché in questi casi, purtroppo, oltre al danno c'è anche la beffa. Infatti, nonostante le perizie fatte stilate dai condomini avessero quantificato i danni a circa 17.000€, l'Ater li ha risarciti pochi giorni fa tramite un assegno di 200€ «Non è possibile vivere in queste condizioni», dichiara il signor E. «Fare causa all'Ater è inutile, almeno venissero a sistemare quello che hanno fatto. Le nostre case sono invase dall'umidità e mia suocera è anche allergica alle muffe, si è creata una situazione pericolosa». Il geometra Occhiuzzi, responsabile del cantiere all'epoca dei lavori, ha provveduto a bucare i soffitti delle case allagate, per far evaporare l'acqua al loro interno, ma nonostante questo l'umidità continua a farla da padrona.

**Silvia Falcone**

Mi piace



**Commenta**

Il tuo nome \*

La tua e-mail (non sarà pubblicata) \*

Verifica Antispam \*  7 6 2 0

Il tuo commento \*

\* = Campi obbligatori

[<< indietro](#)



- [Contatti](#)
- [Mappa del Sito](#)
- [Termini e Condizioni](#)
- [Privacy Policy](#)
- [Accessibilità](#)
- [Credits](#)
- [Feed RSS](#)
- [Area di Lavoro](#)
- [©2010 CinqueGiorni](#)